

L'educazione finanziaria, con Edupop è a misura di studente

Fino a qualche decennio fa bastava saper leggere, scrivere e far i conti. Ora tasso d'interesse, titoli di Stato e tassi di cambio riempiono la vita.

In pochi, uno su cinque degli studenti italiani, sanno cosa siano. Niente volumi pieni di cifre, però. Si può imparare, giocando, a conoscere opportunità e rischi di economia e finanza. Dieci video di pochi minuti – in italiano e inglese – per spiegare con un linguaggio semplice e in maniera divertente le parole più comuni. Spread, rating, inflazione sono solo alcuni dei concetti contenuti nel-

la collana *Edupop*, realizzata dalla Fondazione per l'educazione finanziaria e il risparmio, il Museo del risparmio di Torino e la Zarenta edutainment, presentata ieri a Roma e disponibile online. In economia e finanza i nostri quindicenni zoppicano, con un livello di conoscenze scarse più alto di sei punti rispetto alla media (dati Ocse-Pisa): il 21% contro il 15%. In più, quelli molto preparati si fermano al 2%, sette punti in meno del resto del continente. Eppure la cultura finanziaria è «fondamentale per la formazione critica dei giovani», ricorda il presidente Abi Antonio Patuelli. L'ap-

prendimento parte dalla scuola. «C'è chiara intenzione nella buona scuola d'inserire competenze su economia e finanza», assicura il capo di gabinetto del Miur Alessandro Fusacchia. Oggi, in realtà, nei libri non se ne parla mai, «bisogna lavorare con gli editori per inserire questi concetti – ipotizza perciò il responsabile della Fondazione per l'educazione finanziaria, Andrea Beltratti –, richiede poche risorse ed è molto efficace». Avere clienti consapevoli è un bene anche per l'industria finanziaria, perché porta a «prendere decisioni più oculate nei momenti importanti della vita» ammette il presidente del consiglio di gestione Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. In-trattenimento e apprendimento non devono per forza essere agli antipodi, ancor più quando si affrontano tematiche ostiche. L'economia non è un gioco, ma persino in un momento di crisi, «la didattica leggera basata su bellezza, divertimento e multimedialità – dice Giovanna Paladino, direttore del Museo del risparmio – resta l'approccio più proficuo».

Alessia Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Dieci video di pochi minuti spiegano i segreti e la terminologia dell'economia

